ANNO XXII. Sabato, 12 Giugno 1869 N. 162

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato, cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

IN Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil. A West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 11 Giugno

IL NUOVO MINISTRO ITALIANO A LONDRA

Leggiamo nel *Morning Post* del 9:

Un altro membro del gran partito che diede il Gioberti, Massimo d'Azeglio e Cavour, è stato nominato recentemente al posto di ministro italiano a Londra. Il cavaliere Carlo Cadorna appartiene a quella distinta scuola di uomini di Stato piemontesi ai quali l'Italia deve tanto. Nuovo alla diplomazia, egli è poco noto alla formidabile schiera che perdendo sfortunatamente le sue migliori tradizioni, vigila attentamente ogni offesa ai diritti dei suoi membri ed investiga con sospetto l'origine d'ogni nuovo venuto che non possa vantarsi di avere percorso una lunga carriera diplomatica. Il cavaliere Cadorna ha però reso tanti buoni servizi al suo paese che un breve cenno sulla sua carriera passata deve riuscire indubbiamente gradito a coloro che vogliono conoscere il nuovo inviato italiano.

Appartenente a famiglia illustre, egli era un distinto avvocato a Torino, allorquando Carlo Alberto concesse al Piemonte una costituzione, ed ebbe un seggio nel primo Parlamento subalpino dalla sua città nativa di Pallanza, che continuò a rappresentare sino al 1838, quando fu creato senatore. Appena eletto egli rinunciò all'avvocatura quantunque lucrativa, per dedicarsi interamente alla vita parlamentare e politica. Ben presto si fece distinguere per la sua abilità e nei disgraziati ultimi giorni del 1848 egli fu nominato a ministro dell'istruzione pubblica nel ministero Gioberti. Egli accompagnò il re durante la breve e disastrosa campagna di Novara, quale rappresentante del gabinetto al quartier generale; fu testimonio della abdicazione del nobile ma sventurato monarca, e fu immediatamente dopo inviato a negoziare i preliminari d'un armistizio col comandante in capo austriaco.

Qui il giornale inglese passa a narrare il rimanente della vita del senatore Cadorna che omettiamo perchè già noto in Italia, e conclude così:

Nei giorni tempestosi che seguirono la tragedia di Mentana, mentre il governo era in una posizione precaria pel voto del 22 dicembre, gli fu offerto per la terza volta un posto nel gabinetto e divenne ministro dell'interno sotto l'amministrazione del generale Menabrea.

La sua presenza nel gabinetto contribuì grandemente a mitigare l'esasperazione dei partiti, a dissipare sospetti infondati e ad unire le frazioni scompigliate dei liberali. Finchè egli tenne il suo ufficio esso mantenne il principio d'ordine e d'autorità, senza i quali la vera libertà non può fiorire, ed inaugurò il sistema per la repressione definitiva del brigantaggio nell'Italia meridionale che ebbe esito tanto felice. Benchè abbia lasciato il gabinetto nello scorso settembre, egli non cessò mai dall'appoggiare il governo attuale entro e fuori del Parlamento.

Questo è l'uomo di Stato che il Re d'Italia ha scelto per suo rappresentante a questa Corte e l'alta missione affidatagli è una prova di riconoscenza per la sua devozione e lealtà da parte del suo sovrano e del suo paese. Questi sentimenti sono tradizionali nella sua famiglia, poichè anche suo fratello è uno dei più eminenti generali dell'esercito italiano.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Badia (*Polesine*), 10 *giugno*. — Da una dichiarazione stampata nel n° 128 della *Voce del Polesine*, e diretta ad una sedicente Commissione elettorale di Badia (dico sedicente, perchè nessuno sa chi l'abbia, e con quali facoltà costituita), rilevo che l'avvocato Iacopo Mattei di Venezia ha scorto un'arma di partito ed una insinuazione malevola nelle parole della mia corrispondenza del 4 corrente, con le quali diceva che egli avrebbe *probabilmente* votato contro le leggi di soppressione delle corporazioni religiose, e del privilegio che esentava i chierici dalla leva.

Io potrei veramente astenermi dal rispondere ad una persona, la quale discende a combattere una semplice apprezziazione morale che non poteva offenderlo, vera o falsa che fosse, con parole così poco decorose; ma invece io mi dichiaro lieto di aver così porta occasione al sig. Mattei di smentire una opinione che qui si era fatta di lui in materia religiosa.

Mi conceda egli per altro, che non ostante le sue affermazioni, della cui buona fede non voglio dubitare, come intendo non abbia egli a dubitare della mia se ho scritto il contrario, io porsi speranza che la maggioranza del collegio non sia per negare al cav. Bosi la filiducia di cui per due volte volle onorarlo. Checchè altri ne dica, per noi di Badia non è in oggi che una questione di persone; ond'è che io, tenuto alla scelta, sento il dovere di attenermi a chi già conosco ed apprezzo, a chi si è tanto adoperato per i suoi elettori, a chi è nostro concittadino, anzichè rivolgermi ad un candidato che mi è noto soltanto per le raccomandazioni dei terzi, e pel quale naturalmente non posso sentire la necessaria fiducia pensando che i giudici naturali dei suoi titoli e meriti, cioè gli elettori del suo stesso paese, non istimarono di dargliene un attestato nelle passate elezioni.

TUMULTI IN FRANCIA

Leggiamo nella *France* la seguente relazione dei tumulti avvenuti a Parigi la sera dell'8:

La sera di ieri è stata segnalata pure da deplorabili episodi.

Il primo è avvenuto a Belleville, o per meglio dire, sull'antico *boulevard* di circonvallazione, sopra il sobborgo del Tempio. Sia che il disordine fosse premeditato, come lo affermano taluni, sia che abbia avuto principio da una disputa d'osteria, è un fatto ch'esso prese rapidamente proporzioni abbastanza gravi. Il caffè dell'Indipendenza è stato quasi saccheggiato, si son rotti dei fanali, a molte botteghe fu sfondata la vetrina. Una vettura cellulare che faceva il suo servizio passò di là, la folla si slanciò ad inseguirla e ferì il guardiano come pure il cocchiere; soltanto la velocità del cavallo salvò i due uomini da un nuovo attacco.

Dopo aver compiuto queste gesta, l'attruppamento scese il sobborgo del Tempio coll'intenzione di portarsi al sobborgo Sant'Antonio. Al suo passaggio le botteghe si chiudevano ed il quartiere incominciava ad agitarsi seriamente. Però la polizia riuscì a sciogliere l'attruppamento prima che arrivasse alla Bastiglia e senza collisione. Furono operati soltanto alcuni arresti.

In questo mentre un'animazione quasi uguale a quella della sera prima si manifestava sul boulevard Montmartre. I gridi di: « Viva Rochefort! » ed il ritornello della *Marsigliese* si facevano udire di tempo in tempo. La folla andava ingrossando continuamente, e la circolazione diveniva tanto più difficile inquantochè i gruppi di giovanotti, tenendosi per la mano, occupavano in certi luoghi quasi tutta la larghezza del marciapiede.

Avvicinandosi l'ora dell'uscita dai teatri e colla prospettiva d'un ingombro anche più grande, due forti squadre di polizia si misero in moto, una risalendo la via Drouot verso la porta San Martino, l'altra venendo dalla porta San Martino verso la via Drouot, ambedue d'altronde senz'altro incarico che di liberare i *boulevards*.

Questa precauzione sembrava dover bastare, allorquando si seppe il tumulto di Belleville considerevolmente esagerato dai racconti trasmessi da bocca in bocca. L'agitazione minacciava di ricominciare e potendo estendersi, la prefettura di polizia decise che si sarebbe fatta una passeggiata militare. Un battaglione ed uno squadrone delle guardie di Parigi, comandati dal colonnello in persona, incominciarono per conseguenza a percorrere, verso le undici, la linea dei *boulevards*.

La loro comparsa bastò per ricondurre la calma e ristabilire la circolazione. Per misura di precauzione, i caffè del *boulevard* Montmartre ricevettero l'ordine di chiudere.

Gli arresti operati si ridurrebbero a due, a quanto ci assicurano.

Si vede da questa cifra, nonchè da quanto precede, la poca gravità di questi nuovi incidenti; nondimeno è da desiderarsi che non si ripetano.

Sui disordini di Nantes si legge nel *Phare de la Loire* dell'8:

Le cifre dello scrutinio della 2ª circoscrizione della Loira inferiore dimostrano l'ammirabile spirito da cui è animata l'immensa maggioranza della popolazione nantese e della docile ignoranza delle campagne, le quali, per la volontà dell'amministrazione, ci fanno legge.

Nantes ha dato:

Al signor Guépin	11,500 voti
Al signor Gaudin	4,978 »
Maggioranza in favore del signor Guépin	6,632 voti
Ma i voti dei comuni annessi hanno modificato tutto. Grazie a questi suffragi rustici, il signor Gaudin ha riunito	16,832 voti
Il signor Guépin non ne ha ottenuto in totale che	14,504 »
Maggioranza in favore del sig. Gaudin	2,328 voti.

L'agitazione era estrema ieri in tutta la città. Si comunicavano le informazioni raccolte prima della comparsa pei giornali; si calcolavano le probabilità rispettive dei candidati. Alcuni istanti dopo i giornali della sera venduti ad un gran numero di esemplari circolavano di mano in mano nelle vie, sulle piazze pubbliche, e specialmente sulla piazza Graslin, dove non tardarono a formarsi dei gruppi compatti. I gradini del teatro erano pieni d'una folla, nella quale si notavano molte donne e ragazzi.

La calca era grande davanti a questo edificio, davanti ai caffè, sopratutto davanti all'*Hôtel de France*, dove era disceso il sig. Gaudin; si udiva gridare di tempo in tempo: *Viva Guépin!* ed ecco tutto.

Verso le nove e mezzo una brigata di gendarmeria a cavallo sboccò dalla via Crébillon ed attraversò la piazza per le vie Racine e Franklin. Questa improvvisa comparsa, non cagionata da nessun disordine, provocò clamori e fischi. Dobbiamo però dichiarare che i gendarmi subirono le manifestazioni della folla con una tranquillità perfetta.

La stessa scena si rinnovò due volte.

Dall'altro canto, una folla straordinaria stazionava sulla piazza della Prefettura attendendo i risultati delle campagne.

Verso le dieci, questi risultati furono annunciati nel cortile del palazzo.

Vi fu al di fuori una delusione generale. Si gridò: *Viva Guépin! Abbasso Gaudin!* Si dice che le tre intimazioni legali fossero fatte.

Il colonnello della gendarmeria alla testa di dieci uomini comparve sulla piazza dalla via d'Argentrè. I cavalieri caricarono colla sciabola sguainata. Si parla di alcuni feriti, fra i quali il signor Mandin, da un colpo di sciabola alla testa; il sig. R., in piazza della prefettura fu calpestato dai cavalli e ricevette più ferite; il sig. T., ch'ebbe un colpo sul viso, il sig. D. Pinel un colpo di sciabola alla mano destra ed è stato ferito alla testa. La folla lasciò in tumulto la piazza della prefettura e si riunì sulla piazza Graslin, dove alle dieci e mezzo, l'agglomerazione era considerevole. Alcuni individui si erano impadroniti di aste piantate nelle vie vicine sul passaggio della processione e camminavano cantando la *Marsigliese* e gridando *Viva Guépin! Abbasso Gaudin!*

Verso le undici un picchetto di linea fu chiamato per fare sgomberare il caffè di Francia. In questo momento un battaglione del 97° prese posizione sulla piazza Graslin. Gli ufficiali ed i soldati dimostrarono la maggior moderazione, ed allorchè all'un'ora del mattino essi s'allontanarono la folla gridò: *Viva la linea!*

Un poco più tardi, nella notte, un immenso ramo d'albero fu piantato al centro della piazza Graslin. Questo albero della libertà era custodito ancora alle 6 1/2 da tre o quattr uomini, dei quali uno d'alta statura si appoggiava sopra un pezzo di legno.

Verso le otto, un picchetto d'infanteria arrestò alcuni di coloro che stavano presso l'albero.

La città è agitata. In tutti i punti si formano attruppamenti.

Alcuni giornali, scrive la *Riforma* dell'11, pubblicano dei nomi dandoli per quelli dei testimoni annunciati dall'onorevole Lobbia. Abbiamo ragione di credere che quei giornali s'ingannano.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *Patrie* del 10:

« Crediamo di sapere che il sultano, il quale fu invitato pel primo tra i sovrani ad assistere all'inaugurazione del canale di Suez, ha fatto conoscere il proprio rifiuto per mezzo del gran visir. La deliberazione del sultano è appoggiata unicamente alle condizioni interne dell'impero ottomano, le quali non gli permettono di abbandonare la propria capitale.

« Si assicura che l'imperatore d'Austria e il re d'Italia, dopo aver sottoposta la questione ai loro ministri, risposero nello stesso modo. Non si conosce ancora l'opinione del re di Prussia, nè quella del re dei greci, ma si crede ch'essi pure si asterranno.

« Quando però l'affare sarà stato trattato coi diversi sovrani, si penserà a stabilire un altro programma che permetta di dare una grande importanza a questa solennità. »

Si annunciano pel mese di settembre nuove dimostrazioni nazionali in Boemia. La *Politik* dice che si stanno facendo i preparativi per la festa di Giovanni Huss. Questa festa sarà celebrata il 3 settembre a Praga ed il 5 settembre a Hussinec dove è nato Giovanni Huss.

Il giornale clericale *Zeit* di Praga pubblica un memoriale dell'episcopato boemo al presidente del ministero, nel quale i vescovi mantengono i loro apprezzamenti sulla legislazione austriaca matrimoniale.

Questo memoriale difende il punto di vista della Chiesa, e dichiara ch'essa non contesterà mai al matrimonio civile la validità civile, ma bensì la validità ecclesiastica davanti a Dio e la coscienza.

I vescovi assicurano d'altronde della loro convinzione che i rapporti amichevoli fra lo Stato e la Chiesa sono molto benefici, e che essi terranno conto dei legittimi desiderii del potere.

Secondo la *Zeit*, questo documento daterebbe da varie settimane.

Una corrispondenza dell'*Oriente* di Vienna del 7 segnala sinistre voci, secondo cui si sarebbe scoperta in Serbia una congiura contro un membro della reggenza.

Sarebbe certo che il partito ucciscre del principe Michele non cessa dall'agitarsi. Gli affari in Oriente non avrebbero una soluzione facile come si crede generalmente, e vi sono molti dubbii se il principe Milano si troverà mai in istato di assumere le redini del governo.

Abbiamo riferito l'altro giorno dalla *Gazette du Midi* un colloquio tra Pio IX ed il celebre predicatore padre Giacinto. Questi scrive ora una lettera all'*Univers*, in cui dichiara che quella corrispondenza era inesatta. Non nega però il fatto del colloquio, ed aggiunge che dinanzi al Santo Padre non ebbe da ritrattare alcuna delle sue opinioni.

Si legge nell'*Indépendance Belge* del 9:

« La promulgazione della costituzione venne celebrata a Madrid con una gran festa. Il governo aveva avuto la poco felice idea di chiedere al clero che cantasse il *Te Deum*, e ne ottenne un rifiuto perentorio.

« Si annunzia ancora una volta che le relazioni della Spagna colla corte di Roma, stanno per essere rotte. La Santa Sede non vuol aderire, neanche apparentemente, al nuovo regime dei culti, ed il nunzio del Papa si disporrebbe ad abbandonare Madrid. »

Diamo separatamente i particolari dei disordini in Francia.

(Corrispondenza particolare dell'Opinione).

Parigi, 9 *giugno*. — Ciò che ieri io prevedeva si effettua. La sessione preparatoria per la verificazione dei poteri sarà convocata pel 28 giugno, locchè è un indizio che il governo vuol piuttosto progredire che indietreggiare. Del resto, l'articolo del *Peuple* che io vi annunziai dover essere pubblicato oggi, è venuto alle luce. Il signor Duvernois (inspirato direttamente dall'imperatore) dichiara che conviene appoggiarsi sul centro sinistro per fonderlo nella maggioranza e schiacciare tutte le passioni ostili con questa massa compatta così rafforzata.

Quest'articolo è indizio d'una prossima modificazione ministeriale, ed infatti mi viene affermato da buona fonte che i signori Rouher e Forcade la Roquette hanno offerta la loro demissione. La crisi non può essere posta in dubbio, ma ciò che impedirà che si risolva immediatamente si è l'agitazione di una parte della gioventù e degli operai che, sobillati da rivoluzioni di professione, non vogliono rassegnarsi al risultato delle elezioni del 6 e del 7 giugno. Ogni sera vanno in giro delle bande gridando « Viva Rochefort, viva Raspail. » Questi disordini accadono in parecchi quartieri e sovratutto al *boulevard* Montmartre dove anche ieri sera fu necessaria un'energica repressione. Troverete i particolari di questi fatti nei giornali della sera. Ma ciò che posso aggiungere si è che in questo stesso momento vi è dell'agitazione a Belleville. Si parla di barricate e di colpi di fucile. Ma non vi presto fede, perchè i cittadini sono affatto privi di fucili; d'altronde la tranquillità profonda del centro di Parigi dimostra che l'agitazione di Belleville è affatto locale. Tuttavia si teme la ripetizione delle stesse scene al *boulevard* Montmartre e tutte le truppe sono consegnate.

Qu st'agitazione è condannata anche dai democratici avanzati ma ragionevoli, perchè pos sono condurre alla reazione.

A Nantes i disordini durano da tre giorni e non sono ancora terminati. Si teme che i numerosi operai s'uniscano ai tumultuanti, locchè complicherebbe assai la questione, e vengono inviati in fretta a quella volta dei rinforzi. Gli elettori della città sono malcontenti perchè trionfò il candidato delle campagne.

La prossima sessione sarà tempestosa. La lotta da entrambe le parti fu sì viva nelle elezioni, che anche nella Camera i partiti si scaglieranno a vicenda le più amare recriminazioni. Ciò che contribuirà ad accrescere l'irritazione (ed è pur la ragione per cui la sessione non potè essere aggiornata) si è, che sarà assolutamente necessario di presentare il bilancio straordinario della città di Parigi che, dicesi, è pieno d'irregolarità ancora più gravi di quelle ch'esistevano nel bilancio ordinario.

Il signor di Persigny ha presentato all'imperatore il sunto delle proprie osservazioni e del proprio programma. Egli vuole il governo personale ma che segua le idee della democrazia socialista.

La nomina, che pare positiva, del generale Fleury al posto di ministro a Firenze, diè luogo a diverse congetture. V'è chi la crede una prova dell'accordo più intimo fra l'imperatore ed il Re Vittorio Emanuele; altri la considerano come un pretesto per allontanare il generale.

Il sig. Darimon è nominato console generale a Milano. Questa nomina suscitò vivo malcontento nel personale diplomatico, perchè la soppressione dei posti presso la Confederazione germanica rende già assai lenta la carriera diplomatica.

Si è assai malcontenti che la Prussia scelga il momento dell'imbarazzi elettorali in Francia per conchiudere col granducato di Baden una convenzione militare. Tuttavia questo non è affare grave.

Come sintomo dell'agitazione che regna nei bassi fondi della società, mi vien detto che un carrettiere che aveva un cavallo restio, dopo aver esaurito tutto il vocabolario delle ingiurie, lo chiamò Rouher. Sotto la ristorazione lo avrebbe chiamato Polignac.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 2 maggio con il quale, a partire dal 1° luglio prossimo venturo, il comune di Passarera (in provincia di Cremona) è soppresso ed aggregato a quello di Capergnanica.

2. Un R. decreto del 2 maggio con il quale, a partire dal 1° luglio prossimo venturo, il comune di San Michele delle Badesse (in provincia di Padova) è soppresso ed aggregato a quello di Borgoricco.

3. Un R. decreto del 2 maggio con il quale il Comizio agrario del distretto di Ariano, provincia di Rovigo, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

4. Disposizioni nel personale degl'impiegati dipendenti dal Ministero della marina.

CRONACA DI FIRENZE

Nella mattina del 9 corrente, il bambino Emilio C., di anni 4, dell'Antella, nello scoprire un pozzo nero situato sulla pubblica via, vi cadde dentro, e vi perdè miseramente la vita.

Alle ore 2 pom. di ieri Giulietta M., d'anni 5, di Careggi, entrò nel fienile attiguo alla sua abitazione, e con un fiammifero vi appiccò il fuoco. La fanciullina rimase vittima delle fiamme, sebbene dai proprii genitori e dai vicini accorsi alle grida di altro bambinetto che si avvide del triste caso, essendo a poca distanza, si tentasse ogni sforzo per salvarla.

Domenica prossima, 13 corrente, tempo permettendolo, nel giardino della R. Società Toscana di Orticoltura, fuori porta S. Gallo, avrà luogo una festa campestre con fuochi artificiali, lotteria di oggetti attinenti all'orticoltura, concerti musicali, esercizi ginnastici ed illuminazione generale, a colori svariati, del giardino.

Al R. Politeama Fiorentino, domenica, 13 giugno 1869, a ore 7, essendosi ristabilito il baritono signor Borella, si darà per la seconda volta l'intera opera *Folco d'Arles*, del maestro De Giosa. Dopo due atti dell'opera suddetta, cioè verso le ore 9 1/2, si eseguirà l'applaudito ballo grande *Rebecca*, di Dario Fissi, quindi l'atto 3° della già detta opera

---

Questa sera, sabato 12 corrente, a ore 8 1/2 precise nel Pio Istituto De' Bardi, il dottor Cesare D'Ancona, darà lezione pubblica di mineralogia applicata e tratterà il seguito dell'argomento dei *marmi*.

Bollettino meteorologico del dì 11 giugno ad un'ora pomeridiana

Tempo piovoso nel nord dell'Adriatico e variabile nel resto d'Italia.

Barometro stazionario; forti venti di S. E. e S. O. Mare agitato nel mezzogiorno. Il barometro continua a scendere in Spagna.

Si manterrà il tempo variabile.

Nella giornata del 10 giugno il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima da + 28,0 e la minima di + 17,5.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 10 giugno.

Innocenti Giulio, d'anni 17 — Puliti Giuseppe, id. 70 — Bassilici Annunziata, id. 37 — Lottini Umiltà, id. 87 — Milacci Giuseppa, id 48 — Martore Carlo, id. 44 — Sarchi Giulia, id. 12.

Più, 7 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 18, cioè 6 maschi, 11 femmine e 1 natemorto.

Matrimoni del dì 9 giugno 1869.

Pini Olinto, doratore, e Brogini Angela, att. a casa.

Calieri Pietro, stampatore, e Pagni Caterina, att. a casa.

Gabbiani Egidio, muratore, e Fabbri Rosa, cameriera.

Dei 10.

Ferrari Bravo conte Achille, medico condotto, e Bardi Giuditta, benestante.

Spada Ferdinando, venturiere e Mileti Maria, att. a casa.

Ulivi Giuliano, sarto, e Valentini Rosa, att. a casa.

Ciari Antonio, calzolaro, e Gerbi Giustina, att. a casa.

Costa Pasquale, imp. regio, e Baratti Antonia, att. a casa.

SOCIETÀ REALE E NAZIONALE VETERINARIA

Congresso generale dei veterinari italiani da tenersi nell'occasione del centenario della fondazione della R. scuola veterinaria di Torino.

La R. Società veterinaria, la quale aveva già prima d'ora espresso il desiderio di solennizzare il più degnamente che fosse possibile il centenario anniversario della fondazione della R. scuola vete-

rinaria di Torino, accogliendo con somma soddisfazione l'invito fattole dall'on. Direzione della suddetta, a volerla prestare il suo concorso in sì fausto avvenimento, nella seduta delli 13 maggio deliberava di convocare ad un generale congresso tutti i medici veterinari delle italiane provincie, e sicura di trovare nei suoi colleghi il più esplicito assentimento, formulava il seguente programma :

Art. 1. Il congresso generale veterinario avrà luogo nei giorni 10, 11, 12, epoca stabilita dalla Commissione direttrice dell' esposizione che avrà luogo in questa circostanza, come da suo proclama pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Art. 2. Le sedute del congresso avranno luogo nelle sale della R. scuola superiore veterinaria.

Art. 3. Tutti i medici veterinari italiani potranno prender parte alle sedute, discussioni e deliberazioni del congresso.

Art. 4. Nelle sedute del congresso saranno trattati essenzialmente ed esclusivamente argomenti scientifici, o d'interesse professionale.

Art. 5. Gli argomenti scientifici da trattarsi saranno relativi alle epizoozie in genere, in particolare alle affezioni flogose carboncolari, tassiche ed adinamiche, la peripneumonia apudativa, e le affezioni tifoidee ; verranno pure trattate le questioni d'igiene e di zootecnia in rapporto coll'allevamento e miglioramento delle razze bovine ed equine.

Art. 6. Gli interessi materiali, della Società ed i professionali verranno trattati nelle sedute particolari, cui non potranno prender parte deliberativa che i soli membri della Società.

Art. 7. La Società in codesta circostanza distribuirà un certo numero di *diplomi o certificati d'onore ai medici veterinari italiani* più benemeriti della scienza e professione veterinaria, dietro proposta di apposita Commissione.

Art. 8. La proclamazione di quelli che saranno giudicati degni di questa onorifica distinzione verrà fatta nell'ultima seduta del congresso.

Art. 9. L'ordine delle materie a trattarsi, non che l'ora delle sedute, verranno regolate con apposito avviso che sarà pubblicato nei giornali.

Torino, il 30 maggio 1869.

Per il presidente assente
I vice-presidenti: Cav. prof. R. Bassi
e Cav. B. Castagneri.
Il segretario generale: Prof. T. Papa.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DELL' 11 GIUGNO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARI.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

(Le tribune sono affollatissime).

Si accordano molti congedi.

PIANELL (per un fatto personale) dichiara di essere abituato a serbare il silenzio, ma oggi prega la Camera a permettergli di prendere la parola in un'occasione eccezionale.

Non mi trovavo presente allorchè nacque l'interpellanza al ministro della guerra per il colloquio col maggiore Lobbia.

Lessi nei giornali che egli aveva chiamata delazione la relazione del Comando militare di Verona.

Era mio strettissimo dovere di rendere conto all'autorità superiore di cose che riguardavano il mio ufficio. Tutti capiranno che io non posso rimanere sotto il peso di simili accuse, nè racchiudermi nel silenzio del disprezzo.

Per conseguenza a nome delle autorità civili e militari di Verona io respingo sdegnosamente la immeritata accusa.

CORTE (per un fatto personale). Io parlai di delazione perchè, se il maggiore Lobbia era punibile come ufficiale, egli doveva punirlo senza fare altri rapporti.

LOBBIA. Andando a Legnago non indossai la divisa. Quindi io non mi presentai al Comando militare perchè non ne aveva l'obbligo.

MENABREA. Protesto contro ciò che ha detto l'on. Lobbia, perchè se si va avanti di questo passo non vi sarà, o signori, più nè esercito nè disciplina. (*Rumori prolungati*)

A sinistra. No! No!

MENABREA. Lasciatemi dire : è questa cosa molto seria.

Non è quistione di uomini, ma di principio, è questione di vitalità per il nostro paese. (*Nuovo scoppio di rumori. La confusione è al colmo.*

Un deputato fino a che è qui dentro è liberissimo di parlare ed agire secondo gl' inspira la sua coscienza, contro il governo ed in quel modo che più gli torna.

Ma escendo di qui, il deputato che è militare deve compiere i suoi doveri di soldato ; i suoi superiori hanno diritto e dovere di vigilarne la condotta. (*Scoppiano nuovi rumori*)

A sinistra. No! No! Si offende la Camera.

(*Il tumulto va crescendo*)

MENABREA. Non sono io che l'offendo, l'offendono quelli che non fanno il proprio dovere.

A destra. All'ordine gl'interruttori.

(*Grande agitazione*)

A sinistra si grida a pieni polmoni che questi sono abusi ed insulti.

PRES. scampanella perchè si ristabilisca l'ordine.

A sinistra. Qui ci s'insulta.

PRES. Ma che insulti! facciano silenzio, sarà meglio per tutti.

MENABREA. Lo sostengo ; con questi principii si sovverte ogni ordine di disciplina nell'esercito e ciò noi non lo permetteremo mai. (*Rumori — grande agitazione*)

CORTE. Le cose dette dall'on. Menabrea sono gravissime. Di fronte alle sue dichiarazioni io mantengo la mia interpellanza.

FERRARI domanda la parola.

PRES. Non vi può essere altra discussione.

L'on. Corte riconferma la sua interpellanza anche da lei sottoscritta. Si discuterà a suo tempo.

BERTOLÈ-VIALE. La condotta dell'on. Lobbia non è scusabile perchè egli, appartenente come soldato ad un ufficio militare qui stabilito, si assentò senza chiederne il necessario permesso a nessuno.

Vari deputati domandano la parola.

PRES. ripete che non si può parlare. Si fisserà un giorno per discutere la interpellanza Ferrari-Corte. (*Rumori*)

MENABREA. Gli on. Ferrari e Corte vogliono qui sollevare una discussione accademica sulla libertà dei deputati impiegati. È un tema dilavato, e d'altronde qui nessuno ha avuto ragione di lagnarsi della condotta del Governo.

Abbiamo forse tanto tempo davanti noi per perderlo in discussioni accademiche? (*Benissimo*)

Sono agli ordini della Camera, ma la lascio giudice della convenienza di questa interpellanza. (*Bene*)

FERRARIS (ministro). Non mi sembra opportuna quest' interpellanza perchè le interpellanze hanno efficacia soltanto quando riguardano un fatto speciale. (*Continuano grandi rumori*)

PRES. Facciano silenzio; così non si può andare avanti.

FERRARIS (ministro). Qui prevale un triste sistema, quello di trattare questioni che passionano la Camera, mentre si lasciano indietro questioni che hanno un interesse vitale pel paese.

Qui si perdono di vista le leggi finanziarie e quelle di riforma. Dove andremo, proseguendo per questa via? La Camera comprenderà certamente questo stato di cose e giudicherà. (*Grandi rumori*)

Vari oratori chiedono la parola.

PRES. Ma qui si discute senza che ci sia di che discutere.

Il regolamento è dunque lettera morta? Facciano silenzio una buona volta.

CORTE. (*Rumori*) Non so perchè non si ammonisca quando si fa rumore dall'altra parte.

PRES. Respingo quest'accusa.

CORTE. Chi ha lasciato indietro le leggi serie? Il ministero. (*Oh! Oh!*) La storia dirà.....

PRES. Prego i miei colleghi d'appellarsene tutti alla storia e farla finita. (*Si ride*)

NICOTERA. Il ministero deve dichiarare se accetta l' interpellanza, specialmente dopo le gravissime dichiarazioni del presidente del Consiglio che lasciano molte induzioni non vere e mettono in una falsa posizione i militari che seggono in questa Camera e toccano le prerogative del Parlamento, di cui l'on. Menabrea era molto geloso allorchè sedeva nel Parlamento subalpino.

MENABREA. Domando la parola. L'on. Nicotera ha ricordato il passato. Io nel Parlamento subalpino sedevo nell' opposizione, ma allorchè usciva dalla Camera io mi consideravo come militare.

Io ho chiarito la mia opinione sopra l'interpellanza Ferrari-Corte, e non credo utile accettarla.

Voci. Ai voti!

CORTE. L'on. Menabrea ha un'idea poco chiara delle prerogative parlamentari. Qui non si fanno questioni accademiche. Io non ho mai visto un paese libero considerare come di poco conto le prerogative parlamentari.

FERRARI. Dopo le parole dei ministri è necessario un voto della Camera.

Il ministro deve dire se accetta l' interpellanza. È tempo assolutamente spiegarsi.

(*I rumori e la confusione persistenti fanno sì che non si riesce a capire che pochissime cose*)

NICOTERA. Ho ricordato il passato del presidente del Consiglio, il quale facendo parte del Parlamento subalpino all' estrema destra non aveva avuto alcuna pressione dal governo.

MASSARI. L'on. Ferrari ha bisogno di un voto, ma dal 1848 in poi ci fu Parlamento e ci furono deputati impiegati.

PRES. Questo non è fatto personale. Ella non è impiegato (*Si ride*).

MASSARI propone nuovamente che questa interpellanza sia svolta dopo l' approvazione dei bilanci del 1870 (*Risa — Rumori e proteste a sinistra*).

La Camera approva a grande maggioranza la proposta Massari (*Grande agitazione*).

FERRARI (per un fatto personale). Dal voto della Camera deve dipendere il nostro voto. Ogni-qualvolta vedremo una votazione numerosa, noi diremo che sono gl'impiegati... (*Proteste numerosissime*).

CARINI protesta ad alta voce. Sebbene impiegato, egli è indipendente..... (*Il tumulto è al colmo*).

CRISPI... Fuori gl'impiegati...

A destra... Fuori i pieghi! (*La confusione è indescrivibile*).

DE PASQUALE presenta la relazione sopra un progetto di legge.

FERRARIS (ministro) annunzia di avere avuto ieri a sera una conferenza col presidente della Commissione d'inchiesta sull' applicazione del macinato, e seppe che, sebbene i documenti sieno pronti, bisognerà aspettare qualche giorno perchè possano essere raccolti e messi assieme. Lunedì prossimo i membri della Commissione si riuniranno per compilare d'accordo la relazione.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sulla proposta di nomina di una Giunta per un' inchiesta sulla supposta illecita partecipazione di alcun deputato alla operazione della Regia.

PRES. annunzia altri emendamenti oltre a quelli presentati ieri.

RICCIARDI chiede la parola.

PRES. L'on. Mancini cede il suo turno all'onorevole Corte.

CORTE. Accetto il progetto della Commissione e respingo il concetto dell' on. Bonghi che qui si faccia questione di partito. Qui si vuole la luce. Chi rompe, paghi; io voglio che si vada diritto al vero.

M' importa di sapere se nell' affare della Regia vi fu o meno corruzione.

Il fatto del passaggio di un monopolio dello Stato ad un privato genera sempre sospetti e ciò fu osservato dagli on. Lanza alla Camera, e Marliani al Senato. Fate quello che volete, ma il paese crederà sempre che corruzione ci sia.

L'on. Bonghi stigmatizzò i calunniatori. Io certo non li difenderò. Deploro le sentinelle avanzate della calunnia, ma non deploro meno i battaglioni serrati, come la *Gazzetta d'Italia*, la *Gazzetta del Popolo* e la *Perseveranza* (*Rumori a destra*).

Le inchieste sono indispensabili e in certe condizioni non si può farne a meno.

Io desidero la più grande pubblicità, ma non capisco la pubblicità prima dell'inchiesta.

Non comprendo le osservazioni dell'on. Bonghi circa le definizioni della delicatezza. Una fanciulla non saprebbe definire il pudore, ma sa però che esso è quel sentimento la cui mancanza fa d' una donna onesta una meretrice.

L'oratore termina dichiarando che accetta volentieri il progetto della Commissione.

BONGHI (per un fatto personale) risponde all'on. Corte e cita il caso d'un deputato accusato di corruzione in Inghilterra.....

PRES. Questo non è un fatto personale. (*Si ride*)

BONGHI. Questo è il proemio del fatto personale. (*Oh! Oh!*) L'oratore continua citando un altro caso di corruzione avvenuto in Inghilterra in occasione di un monopolio.....

PRES. Pare che continui il proemio..... (*Ilarità*)

A sinistra : Al fatto! Al fatto!

BONGHI. Io parlo qui come deputato e non come direttore della *Perseveranza*, ma vi posso dire che in quel giornale non troverete una sola parola che possa ledere il carattere morale di un deputato..... (*Violenta interruzione a sinistra*)

NICOTERA. Sempre! Sempre! (*Proteste a destra*)

BONGHI. Sempre, sarà; ma una volta, mai.

NICOTERA. Sempre, voi mentite.

A destra : All'ordine; questi sono insulti. Sia chiamato all'ordine. (*Grandi rumori*)

PRES. Parli in modo più conveniente, e soprattutto non interrompa.

BONGHI. Io voglio la più assoluta libertà nello scrivere. L'on. Corte avrà trovato nella *Perseveranza* delle censure forse acri, ma non così acri e precise come quelle della stampa inglese. In Italia io credo che la stampa dev' essere, non dirò più libera delle leggi, ma più libera dei pregiudizi e meno licenziosa. Del resto son pronto a rispondere a qualunque attacco.

NICOTERA (per un fatto personale). La migliore risposta che io possa dare alle calunnie della stampa è il disprezzo, e se ho interrotto l'on. Bonghi, ho avuto le mie buone ragioni. Nel giornale di cui si tratta, parlandosi del Parlamento, lo si chiamò una bettola, e parlandosi delle elezioni delle provincie meridionali, si adoperò la parola : *melma*. Questo credo che basti in risposta all'on. Bonghi.

MANCINI. Calme saranno le mie parole in questa discussione perchè il collega che in questa questione è preso di mira, prima che cominciasse la discussione in Parlamento, venne da me, dandomi una prova di fiducia.

Ieri l'on. Bonghi ha dimostrato che la sua proposta sospensiva era una vera proposta di rigetto. Tale, io ne son certo, fu l'impressione di tutta la Camera. L'on. Bonghi screditò anticipatamente i risultati dell'inchiesta. (*Bene a sinistra*)

Tutti noi abbiamo interesse a che si raggiunga la verità ed è interesse pure di tutti che il giudizio della Commissione d'inchiesta non sia screditato onde il paese non debba credere che la verità non è quella proclamata dalla Commissione d'inchiesta (*Applausi a sinistra*).

BONFADINI domanda la parola (*Rumori a sinistra*).

MANCINI. Combattere il sistema dell'inchiesta, combattere gli atti passati del Parlamento ed invocare i precedenti della giurisprudenza parlamentare inglese è una cosa che davvero io non giungo a conciliare.

Non capisco tutte le sottigliezze che furono tratte fuori a questo proposito, nè l'argomento che in fatto di partecipazione lecita od illecita non vi sia legge. Una ragione d'ordine superiore, la coscienza, supplisce a qualsiasi legge. E questa ragione, questo dovere è che il deputato il quale ha un interesse diretto in una concessione od in un' operazione sottoposta alla Camera, si astenga rigorosamente d'intervenire alle sedute ed alla votazione.

Sarebbe strano che avendosi la prova della violazione di questo divieto si venisse con sofismi, che dimostrano come non sieno solo i causidici ad adoperarli (*risa*) si venisse a difendere un atto che la coscienza pubblica condanna (*Bene a sinistra*).

Io a questo proposito non annoierò la Camera col citarle degli esempi di espulsioni decretate dalla Camera inglese.

L'on. Bonghi dice che le inchieste si ammettono soltanto in casi gravi. Ma il nostro non è forse grave?

Una stampa passionata dipinse a foschi colori l'operazione della Regia e l'on. Lanza scongiurò precisamente per questo la Camera a non votare la legge perchè vi erano voci di corruzione.

Voci corse non si sa come....

BIGHI. Oh si sa, si sa.

MANCINI. Come si sa? Io chiedo se allo stato al quale sono giunte le cose, si possa fare a meno dell'inchiesta? Gli stessi opponenti ne riconoscono la necessità.

L' on. Bonghi dice che ci manca la procedura, che siamo una giurisdizione impossibile e che ci manca l'imparzialità. Ma chi non vede in queste parole un'accusa a tutta l'assemblea? (*Benissimo a sinistra*) Sarà forse un tristo privilegio del nostro Parlamento di non potere mai fare un' inchiesta senza parzialità.

In un' assemblea ci sono le divisioni politiche, ma in esse c'è l'obbligo di rispettarsi a vicenda.

Queste divisioni politiche spariscono allorchè trattasi di giudicare un collega. Sarebbe impossibile che in simile caso lo spirito di parte potesse prevalere. (*Bene a sinistra*) Si parla di procedura, ma essa non ha mai esistito neppure in Inghilterra. Le assemblee politiche fanno da sè la loro procedura.

L'on. Bonghi, se nega che l' opinione pubblica non si preoccupa della questione, mostra che coloro i quali hanno una posizione accentuata in un partito, sono come i re, i quali credono opinione pubblica quella di coloro che li avvicinano. Il paese è diffidente; questo è un male, ne convengo; ma come non dovrebbe esserlo, quando in otto anni non è riescito a vedere un solo conto consuntivo in regola?

Il Parlamento si renderà benemerito del paese votando l'inchiesta.

L'oratore entra quindi a parlare delle formalità proposte dalla Commissione per fare l' inchiesta e le difende in tutte le loro parti. Trova che in tutte le inchieste il concorso dei cittadini non venne mai meno alle Commissioni.

Rammenta che nel 1857 una Commissione di inchiesta che trovavasi in Savoia fece arrestare un parroco, il quale erasi rifiutato di presentarsi; questo fatto fu approvato da tutta la Camera.

Alla Commissione non pare affatto necessaria la cautela del giuramento da deferirsi ai testimoni.

Parlando più specialmente della pubblicità, l'oratore dice che in Inghilterra allorchè trattasi di inchieste, si crede che la procedura che si ritiene utile per il potere giudiziario (cioè segreta l'istruzione e pubblico il giudizio) debba essere buona anche per le Commissioni d'inchiesta.

Mentre l'on. Alippi propone l' assoluto segreto ed altri l'assoluta pubblicità, la Commissione scelse la via di mezzo, sperando che nel mezzo anche questa volta stia la virtù (*Si ride*).

L'oratore crede che un' inchiesta iniziata colla pubblicità non potrebbe essere seria, mentre i giornali potrebbero in buona fede e per avere compreso male, mettere in bocca ai testimoni delle parole che essi non avrebbero pronunziate, ciò che produrrebbe serii inconvenienti.

L'on. Mancini sostiene quindi che il sistema proposto dalla Commissione offre tutte le guarentigie e tutti i vantaggi perchè l'inchiesta abbia un risultato pratico e serio.

(La Camera dà segni di stanchezza).

L'oratore quindi espone le sue teorie in ordine alla calunnia ed ai calunniatori. Si dice che mancano gli accusati. Ma precisamente, non essendoci accusatori, non vi possono essere nè calunniati, nè calunniatori (*Oh! oh!*), perchè i calunniatori sarebbero precisamente gli accusatori.

Ormai si è abusato in modo stucchevole di queste parole di calunnie e calunniatori (*Rumori*).

Spera che la inchiesta dimostrerà chiaramente che non vi furono nè le une, nè gli altri.

La Commissione si è data ogni cura per astenersi da ogni cosa che potesse anche da lungi essere sospettata di parzialità, e per proporre tutte le garanzie perchè l' inchiesta dia serii e pratici risultati (*Viva approvazione*).

Voci: Ai voti!

La chiusura è appoggiata.

BONFADINI (contro la chiusura) non crede che la Camera possa rimanere sotto l'impressione delle parole dell'on. Mancini.

MASSARI (per la chiusura) crede invece che la impressione del discorso Mancini non abbia alterate nè punto, nè poco le idee della Camera (*Vive proteste a sinistra*).

La chiusura è approvata alla quasi unanimità.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) presenta un progetto di legge per cessione al Municipio di Napoli di alcuni terreni.

BINGHETTI (ministro) presenta una convenzione colla Società Rubattino. Questo progetto fa riscontro a quello già presentato sulla Società Adriatico-orientale. Ne chiede l'urgenza.

RICCIARDI osserva che i progetti vengono presentati ma poi lasciati in disparte. Chiama sopra questo fatto l'attenzione della Camera.

(L'urgenza è accordata).

CIVININI (per un fatto personale). Mi fu riferito che l'on. Mancini abbia detto che io era stato sfidato a dare le prove della mia innocenza pubblicamente, in un giornale. Io credei che questo non fosse un mezzo abbastanza serio, ed è perciò che provocai il processo perchè era questo il solo mezzo di forzare gli accusatori a dare le prove.

Se questo non era il mezzo più serio, io non so quale avrebbe potuto esserlo.

Non capisco che mi si rimproveri d'avere avuto ricorso al tribunale, che è la cosa la più seria che abbiamo ; altrimenti a che servirebbero i tribunali? Io feci il mio dovere. (*Bene*)

MANCINI non fece rimprovero all'on. Civinini d'aver ricorso ai tribunali. Disse soltanto che avrebbe preferito che, prima di farlo, avesse sfidato gli accusatori a fornire le prove per vedere se quelle accuse erano cose serie, degne d'essere sottoposte al tribunale.

PRES. La parola spetta al relatore.

SANMINIATELLI (relatore) comincia a parlare, ma la Camera la quale da più di due ore ascoltò i discorsi dei varii oratori, comincia a fare rumore e ad essere disattenta. Molti deputati scendono dai loro banchi, gli altri conversano.

È evidente nella Camera il desiderio di venire ai voti e di finirla. D' altra parte vuole essere osservato che il caldo che regna nell'aula è veramente soffocante. Le tribune rigurgitano di gente. Molti deputati abbandonano l'aula. Tutte le scampanellate del presidente per ottenere un po' di silenzio riescono a nulla. Frattanto il relatore continua e termina il suo discorso.

PRES. dà lettura dell'articolo 1° così concepito :

« Art. 1. Sarà nominata una Commissione d'inchiesta composta di nove membri della Camera cogli ordinari poteri istruttorii delle Commissioni d'inchiesta parlamentare.

« Essa prenderà cognizione dei documenti e delle testimonianze annunziati dall'on. Lobbia, delle testimonianze annunziate dall'on. Crispi, ritirerà i documenti e sentirà, in formale esame, i testimoni da essi indicati. Avrà facoltà di udire anche altri testimoni se apparisca necessario, ma senza eccedere i limiti di una informazione preliminare.

« Ove trovi fondamento sufficiente ad istruzione ulteriore per qualsiasi fatto d'illecita partecipazione nella Regia dei tabacchi da parte di alcun membro della Camera, la Commissione proseguirà nell' inchiesta.

« In caso contrario si arresterà e riferirà alla Camera. »

A questo articolo il deputato Guerzoni propone la seguente aggiunta : Dopo le parole : *e sentirà in formale esame i testimoni*, si aggiungano quelle di : *oltre ai deputati medesimi*.

La Commissione accetta questa aggiunta.

PISANELLI propone un emendamento inteso a stabilire che la Commissione d'inchiesta dopo esaurito il primo stadio e nel caso in cui stabilisse di proseguire nell'inchiesta, riferisca alla Camera sopra quali fatti e contro quali persone essa intenda di procedere.

SANMINIATELLI (relatore) parla sopra questo emendamento, ma non ci riesce capire ciò che dice.

MENABREA (presidente del Consiglio) osserva che il governo ha già detto il suo pensiero in ordine a questo argomento. Egli ha detto che in questa faccenda ci vuole la più ampia pubblicità. Nel progetto della Commissione non mi pare che le guarentigie della pubblicità sieno interamente tutelate. L' emendamento Pisanelli è logico, poichè corregge il primo errore del progetto della Commissione. Noi anzi avremmo desiderato che l'on. Pisanelli, andasse più in là ed avesse proposto che appena conosciuti i documenti se ne desse comunicazione alla Camera. In ogni modo, poichè di più non si può avere, il governo si rassegna alla proposta Pisanelli, come il minor male.

BERTI (della Commissione). Le parole del preopinante dove è partita. (*Bene a sinistra*) Io non sono troppo amante delle inchieste personali, ma riconosco che qualche volta sono necessarie, e fanno parte del sistema costituzionale. Non rianderò i fatti. La Commissione fece una proposta e mostrò di volere un' inchiesta degna di un'assemblea prudente.

Se si comincia subito colla pubblicità, si obbligherebbe la Commissione ad entrare in un mare dal quale non saprebbe come trarsi. Tutta la pubblicità necessaria è assicurata. Spera che l'on. Pisanelli ritirerà la sua proposta. La Commissione d'inchiesta procederà secondo la prudenza, essa opererà nel primo e nel secondo stadio nell'interesse della verità e della giustizia (*Applausi a sinistra*)

OLIVA rinunzia alla parola.

(In questo momento succede un diverbio fra l'on. Berti ed uno dei deputati che gli seggono accanto. Ci pare che si tratti dell'on. Spaventa. Il deputato Berti grida parole concitate battendo le mani sul banco. A sinistra si continua ad applaudire a queste proteste del Berti che in mezzo ai rumori della Camera non giungono fino a noi).

SPAVENTA chiede con forza la parola.

SANMINIATELLI la chiede egli pure.

A sinistra s' interrompe gridando : *Parli! No; Bravissimo!* ecc. ecc.

PRES. Ma che cosa è questo modo di prendere la parola senza chiederla al presidente? In tale modo io posso prendere il cappello ed andarmene. Non so davvero che cosa io ci stia a fare qui. La parola spetta prima di tutto al deputato Pisanelli.

PISANELLI. Il paese ci guarda ed attende da noi deliberazioni serie e spassionate. Rimandiere all'emendamento, se tale rinunzia potesse fare ritornare la calma, che spero però ritorni egualmente negli animi nostri. Gli è perciò che io mantengo l'emendamento.

SPAVENTA (per un fatto personale) spiega l'incidente testè nato fra la destra e l'on. Berti. Fare che vi fossero degli accordi fra lui e l'on. Berti e che oggi invece il deputato Berti facesse un discorso del tutto contrario.

Allorchè parlava il deputato Berti, io dissi : *Ecco* Berti che parla contro il ministero. Il deputato Sanminiatelli allora mi disse : Voi avete paura dell'inchiesta e voglia di scandali! Io allora risposi : Voi avete paura della sinistra! (*Risa a sinistra. Rumori a destra. Agitazione da ogni lato*)

PRES. Se non si facessero tanto spesso, come pur troppo si fanno, delle interruzioni a bassa voce, queste cose non avverrebbero.

SPAVENTA. Signori, io non so come un uomo onesto possa assistere qui per lunghe sedute a questi scandali senza. . . .

PRES. Tutti qui siamo onest'uomini.

SPAVENTA sentirsi l'ira al cuore per questo modo di fare gli affari del paese . . . (*Rumori*).

Termina censurando il modo con cui si procede.

BERTI dice che quando ha veduto nel Comitato che ci poteva essere accordo cogli onorevoli Mancini e Sanminiatelli, ha formulato d'accordo la proposta che fu votata nel Comitato. Il nome dell'onor. Mancini è quello che annebbia ora la discussione secondo l'on. Spaventa (*Si ride a sinistra*).

Voci. Ai voti.

La chiusura è appoggiata.

NICOTERA (contro la chiusura) vorrebbe sapere se nella riunione della maggioranza, nella quale si trattò della proposta d'inchiesta era presente il ministro delle finanze.

La chiusura è approvata.

NICOTERA il silenzio conferma.

SANMINIATELLI pronunzia qualche parola per un fatto personale.

CAMBRAY-DIGNY (ministro). Non so che cosa ha inteso l'on. Nicotera colla sua domanda. È vero : io fui in mezzo ai deputati della maggioranza e feci il mio dovere. Se il deputato Nicotera vuole fare induzioni a suo modo, io le respingo altamente.

NICOTERA. Non mi pareva conveniente che in una questione come quella dell'inchiesta il ministro delle finanze ci dovesse entrare. (*Oh! Oh! Rumori a destra*) Egli, ministro delle finanze e senatore, non doveva prendere parte a queste questioni.

CAMBRAY-DIGNY. Io non devo rendere conto nè alla Camera e meno poi al deputato Nicotera delle riunioni alle quali vado o non vado (*Benissimo*)

In ogni modo questa è questione grave ed il governo del Re ha, checchè ne dica il deputato Nicotera, l'obbligo di preoccuparsene.

PRES. Ora si metterà ai voti l'emendamento Pisanelli.

Dopo prova e controprova la Camera respinge questo emendamento. Votano contro la sinistra ed il centro sinistro e la Commissione, ed a destra, i deputati Boncompagni, Maurogonato, Dina e Biancheri. I sei ministri deputati votano in favore.

PRES. dà lettura di un emendamento del deputato Bonghi.

BONGHI lo svolge in mezzo ai rumori, che non ci permettono di afferrarne il senso.

SANMINIATELLI (relatore) respinge l'emendamento Bonghi.

PERUZZI prega il Bonghi a ritirare la sua proposta, non perchè dissenta dalle idee del proponente, ma perchè il desiderio di tutti deve essere quello di uscire al più presto da questa dolorosa situazione. Prega i suoi amici ad oppugnare per quanto meno possibile le proposte della Commissione, e così onde si possa uscire al più presto da questa situazione.

BONGHI ritira il suo emendamento.

ALIPPI mantiene la sua proposta, di fare tutti gl'interrogatorii a porte chiuse.

È appoggiato soltanto dalla sinistra (*Ilarità a destra*). È però respinto.

L'articolo 1 coll'aggiunta Guerzoni, concordato dalla Commissione, è approvato alla quasi unanimità.

Ecco il testo dell'articolo 2 :

« Art. 2. Nel primo stadio di che al primo capoverso dell'articolo precedente, gli atti della Commissione saranno assunti senza l' intervento del pubblico.

« Il deputato peraltro al quale i documenti e le testimonianze si riferiscano, sarà invitato a comparire avanti la Commissione ed a fare, ove occorra, le sue spiegazioni.

« Gli atti di questo primo stadio, i documenti ed esami relativi saranno resi di pubblica ragione al momento in cui la Commissione presenterà la sua relazione.

« La Commissione non potrà procedere al secondo stadio d'istruttoria indicato nel secondo capoverso dell'articolo precedente, senza prima aver dato avviso al deputato al quale i documenti e le testimonianze si riferiscano dell'oggetto dell'inchiesta ulteriore. »

È approvato.

L'art. 3 è così concepito :

« Tanto nel primo, quanto nel secondo stadio di istruttorie, gli esami testimoniali e gl'interrogatorii dovranno essere, seduta stante, verbalizzati ed immediatamente sottoscritti dalla persona esaminata od interrogata, dal presidente della Commissione e dal suo segretario. »

LA PORTA, che aveva presentato un emendamento, dichiara di ritirarlo.

L'art. 3 è approvato.

Sono poi approvati senza discussione gli articoli seguenti :

« Art. 4. Nel secondo stadio gli esami testimoniali e gl'interrogatorii avranno luogo in una sala aperta al pubblico.

« Nel caso in cui la pubblicità immediata potesse nuocere alla scoperta del vero, la Commissione, con sua deliberazione motivata, potrà, per atti od operazioni speciali, derogare alla regola della pubblicità delle sedute. La deliberazione relativa ed i verbali degli esami in tal caso assunti dovranno essere pubblicati nel corso od in fine dell'istruttoria. »

« Art. 5. Il deputato, contro cui si proceda, avrà diritto di assistere alle sedute pubbliche della Commissione; potrà esigere che i mezzi di prova dedotti a suo carico nello stadio preliminare, o negli atti posteriori assunti fuori della presenza del pubblico, siano nuovamente esposti in suo contraddittorio: avrà facoltà di produrre tutti quei mezzi a discarico che giudicherà opportuni, e di ottenerne l'esaurimento; entro il termine, e nei modi che dalla Commissione verranno stabiliti.

« Art. 6. Per l'ordine e la disciplina nelle sedute pubbliche, il presidente della Commissione avrà quegli stessi poteri dei quali è investito il presidente della Camera in virtù del regolamento.

« Art. 7. Se le circostanze lo richiederanno, la Commissione avrà facoltà di delegare atti speciali di istruttoria ad uno o più dei suoi membri;

« Art. 8. Per la validità delle deliberazioni della Commissione, quando si tratterà delle conclusioni da presentare alla Camera, si richiederà la presenza almeno di sette dei suoi membri. »

Ecco il testo dell'art. 9:

« La Commissione procederà senza interruzione nell'adempimento del suo ufficio. Anche in caso di proroga o chiusura della sessione parlamentare, il mandato e le operazioni della Commissione continueranno. »

SANMINIATELLI dice che qualche dubbio è nato circa le riunioni della Commissione quando la sessione parlamentare fosse chiusa. Per togliere ogni dubbio, la Commissione ha proposto che si dica che essa continuerà i suoi lavori soltanto in caso di proroga, coll'obbligo espresso alla Commissione di pubblicare, tosto finiti i suoi lavori, una relazione coi documenti che saranno creduti necessari.

Dopo brevi osservazioni degli onorevoli ministri d'agricoltura e dell'interno e del deputato Mancini, l'art. 9, modificato dalla Commissione, viene approvato.

Ecco il testo dell'art. 10 ed ultimo:

« Fra la distribuzione a stampa della relazione finale della Commissione con gli atti e documenti dell'inchiesta che vi devranno essere annessi, e la discussione delle conclusioni relative nella Camera, decorrerà almeno lo spazio di otto giorni. »

È approvato.

SAMBUY, CARBONELLI, GUERZONI ed altri propongono che la nomina della Commissione sia deferita al presidente.

PRES. prega i proponenti a non insistere, perchè egli assolutamente non accetterebbe quell'incarico.

(*Voci sopra tutti i banchi*: Sì! Sì! faccia lei la nomina.)

PRES. La declino assolutamente.

SAMBUY dichiara di avere incarico dai firmatari di sostenere questa proposta e d'insistere perchè venga posta ai voti.

GUERZONI prega il presidente a non rifiutarsi a questa nomina che è nel desiderio di tutti e che riescirà certo meglio di quello che se la nominasse la Camera.

NICOTERA dimostra la assoluta necessità che, per evitare le questioni di partiti, il presidente nomini nella sua imparzialità una Commissione nella quale sieno rappresentati tutti i partiti. Se invece si andasse ai voti è molto probabile che la Commissione avrebbe un colore politico, che certo non contenterebbe tutti.

Voci. Ai voti! Ai voti!

LAZZARO per opinione personale voleva che questa nomina non si affidasse al presidente. Ma ora vedendo l'unanimità colla quale si propone questa cosa, egli vi si associa e prega il presidente ad accettare.

PRES. Non è già che io non accetti perchè dubiti della mia imparzialità; dacchè dirigo quest'assemblea non ne ho mai dubitato.

Il mio temperamento può trasportarmi in momenti di grande tempesta a qualche vivacità, ma io non ho mai temuto che la mia imparzialità potesse essere messa in dubbio. (*Benissimo*)

Se rifiuto è che l'incarico è troppo malagevole. Torno perciò a scongiurare sinceramente la Camera a dispensarmi.

Voci: No! No!

PRES. Metto ai voti la proposta Saumbuy-Carbonelli ed altri.

È approvata alla quasi unanimità.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Domani seduta al tocco.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Nella *Gazzetta di Parma* del 10 corrente si legge:

Ieri ed oggi, moltissimi cittadini appartenenti alle diverse classi sociali, scossi dai vergognosi disordini di cui fu campo la città nostra, facendo adesione ai solleciti provvedimenti presi dall'autorità governativa affinchè non si rinnovino, mandarono al prefetto le loro carte di visita.

Ieri alle 2 veniva convocato il Consiglio provinciale scolastico, ed, all'unanimità ordinava la chiusura delle Scuole tecniche.

Nella piazza del Municipio ieri a sera si notò maggiore frequenza di persone, ma non fu emesso nessun grido sedizioso, nè turbata in verun modo la pubblica tranquillità. Piccole pattuglie si aggiravano per la città, più che a reprimere possibili tumulti, a rassicurare i cittadini che le autorità vigilavano.

— Il *Partito Nazionale* del 10 annunzia che, l'avv. Carlo Pancrazi, non volendo rispondere agl'insulti dell'*Amico del Popolo* di Bologna, ha disposto perchè sieno date tre querele a quel giornale.

— A Como in occasione della festa dello Statuto venne inaugurata una lapide commemorativa dei cittadini caduti combattendo per la patria dal 1848 in poi.

— Prima della fine del corrente mese, scrive il *Tempo* di Venezia del 10, crediamo che sarà varata la piro-corvetta *Vittore Pisani*, costrutta nel nostro arsenale. Il *Vittore Pisani* è il primo legno di qualche importanza che l'antico *Arsenà* dei veneziani fornisce alla marina da guerra italiana.

— Ieri mattina, scrive la *Patria* di Napoli del 9, nella quinta sezione del nostro tribunale correzionale s'è trattata la causa tra il deputato Nicotera querelante, e il signor Campofregoso, intendente generale di quella così detta colonna insurrezionale, querelato, per l'appropriazione indebita di lire 8000 che si diceva fatta dal Campofregoso.

Avvocato di quest'ultimo era il sig. Girardi, e la parte civile era rappresentata dall'avv. Ruffa in sostituzione del Pessina assente. Rappresentava il P. M. il sostituto procuratore del Re, Donnarumma, e la presidenza il Cangiano.

La difesa eccepì il nessun diritto del Nicotera a costituirsi parte civile, perchè le somme erano dal comitato di Napoli spedite direttamente al Nicotera. Il P. M. fu uniforme, e il tribunale egualmente.

In merito poi si sono constatati dei fatti, dai quali emergeva chiaramente che il Campofregoso non si appropriò la somma, ma che la dichiarazione pubblicata per i giornali d aver passato le 8000 lire al Comitato fu fatta, perchè si credeva che coloro i quali avevano in consegna detta somma, l'avessero effettivamente versata a lui. E fu fatta, d'accordo con Nicotera, per isfmentire le voci maligne, che sin d'allora cominciarono a circolare.

Il tribunale non volendo entrare nel merito, ha trovato la miglior via di uscire dall'imbroglio ed ha dichiarato che, il fatto essendo avvenuto in territorio estero e non essendovi istanze di punizione, non v'era luogo a procedimento. *Et lux non facta est!*

Atroce misfatto. — La *Nazione* dell'11 scrive che un orribile delitto aveva luogo domenica scorsa in Pedona nel circondario di Camaiore. Un individuo di quel paese, dopo avere usata ogni maniera di violenze contro una giovane diciottenne, la mutilò orrendamente con un coltello, strappandole la lingua, tagliandole le mammelle e percuotendola quindi in tutte le parti del corpo, in modo da lasciarla semiviva a terra. La polizia si pose in traccia del reo, e dopo attive ricerche potè arrestarlo.

Nuovo monumento. — Ci scrivono da Piacenza il 10 che il nuovo monumento a Guglielmo da Saliceto, pel quale fino dal 1864 veniva aperta una sottoscrizione pubblica, è stato inaugurato in Piacenza il giorno 6 del corrente mese.

Assassinio. — La *Lombardia* del 10 corrente reca:

Un orribile misfatto avvenne sul pubblico stradale da Gessate a Milano. Certo Farigioli Paolo, d'anni 50, facchino presso la ditta Berscingher di Milano, mandato a Gessate dal proprio principale, per dare le disposizioni relative all'attivazione della filanda, fu trovato fra Gessate e Monza, giacente in un campo, colla testa e le spalle orribilmente fracassate, ed agonizzante. Trasportato all'ospedale di Melzo, vi spirò la notte susseguente, senza poter pronunciare alcuna parola.

Fenomeni plutonici. — Il *Giornale di Napoli* del 9 scrive che la striscia bianca che circonda il gran cono del Vesuvio, e che, vista da Napoli, assomiglia a fumo, è formata invece da sublimazioni di rame, prodottesi in gran copia sulla lava.

Statua di Giordano Bruno. — All'*Italia* di Napoli del 9 scrivono da Nola che ultimamente in quella città fu solennemente inaugurata la statua monumentale di Giordano Bruno, pregevolissima opera dello scultore De Crescenzo.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Le disposizioni proposte dalla Giunta per la Commissione d'inchiesta sono state approvate. La Camera era impaziente di finir la discussione nella tornata d'oggi, e, come ha osservato l'on. Peruzzi, la situazione non consentiva più alcun indugio, essendo intollerabile.

Gli on. Corte e Mancini risposero all'onorevole Bonghi, il secondo assai lungamente e svolgendo l'ampio tema sotto vari aspetti. Alcuni emendamenti erano stati proposti, ma furono o respinti o ritirati. Passiamo sopra agl'incidenti e fatti personali, perchè disgustosi, perchè indizio d'una condizione di cose anomala, irritante, su cui non si deve insistere, nè ci sarebbe ragione.

La nomina della Commissione d'inchiesta venne dalla Camera affidata all'on. presidente. Questi richiese reiterate volte di venir dispensato dall'incarico, dichiarandolo malagevole. Ma, se è malagevole per lui, come sarebbe per la Camera? Per avere una Commissione veramente autorevole non c'era altro modo per la Camera che di far dolce violenza al suo presidente, e vi è riuscita.

All'art. 9 era sorta una quistione costituzionale grave anzichenò. In esso era stabilito che le operazioni della Commissione continuerebbero anche nel caso di chiusura della sessione parlamentare.

Tale disposizione fu considerata come contraria all'art. 48 dello Statuto. Il relatore mentre la difendeva, la ritirava però, e l'on. Minghetti, mentre a nome del gabinetto sosteneva che non poteva accettare l'interpretazione del relatore e che considerava come contraria allo statuto che la Commissione lavorasse dopo chiusa la sessione, dichiarava solennemente che la sessione non sarebbe chiusa, importando al ministero che l'inchiesta si compia, essendoci una responsabilità morale prevalente ad ogni altra considerazione.

L'inchiesta è votata e la Commissione potrà presto accingersi all'opera. Si vedrà che cosa ne potrà nascere. I mezzi accordati alla Commissione per le sue indagini sono estesi ed ampi; niun ostacolo troverà allo scoprimento del vero. Si faccia a luce; ed il paese giudicherà.

Ancora l'incidente del deputato Lobbia per l'elezione di Legnago! Il deputato Corte aveva biasimate e condannate come delazioni le relazioni delle autorità locali, intorno al viaggio del Lobbia per patrocinare l'elezione del dottor Facci, ed ai colloqui da lui avuti in alcune case. È naturale che una qualificazione siffatta sia respinta dal governo e da' militari tutti, ed oggi all'aprirsi della seduta, il deputato Pianell, comandante generale a Verona, sorse a protestare contro di essa. Ciò bastò perchè si sollevasse di nuovo una discussione clamorosa sulle prerogative della Camera e perchè i deputati Corte e Ferrari presentassero la loro domanda di interpellanza al presidente del Consiglio sopra coteste prerogative.

Ma quando mai le prerogative della Camera furono violate nel deputato Lobbia? Non ha il Lobbia stesso dichiarato che non gli furono mai fatte osservazioni intorno ai suoi voti ed alle sue politiche opinioni? Qual prova più evidente dell'indipendenza de' militari e degl' impiegati in generale nella Camera di quest' asserzione d'un deputato di sinistra?

Però le prerogative della Camera coprono il deputato in tutti i suoi atti fuori della Camera? L'impiegato è deputato alla Camera, fuori della Camera è impiegato e dipendente dal suo dicastero. Lo stesso dicasi del militare, del magistrato giudiziario, di tutti coloro che hanno funzioni stipendiate dallo Stato.

Quanto al militare in ispecial modo si sa quali idee per fortuna prevalgano nella Camera. L'esercito è così caro all'Italia, che se mai la presenza de'militari nella Camera potesse metterli in condizioni differenti da quelle de'loro commilitoni, sarebbe il caso di studiare se non convenga modificare la legge elettorale ed escluderli dalla rappresentanza nazionale.

I deputati Corte e Ferrari vollero però il voto della Camera intorno all'ammettere all'ordine del giorno la loro interpellanza e la Camera, a notevole maggioranza decise che non fosse ammessa.

Le notizie che ci pervennero ieri ed oggi (11) da Parma continuano ad essere rassicurantissime.

Ora la città è perfettamente tranquilla, ed il contegno energico dell' Autorità ha saputo ristabilirvi prontamente la calma.

Il prefetto Veglio si è meritata in tale occasione la stima dei buoni che gliene diedero dimostrazione lusinghiera, portandogli molte carte di visita.

Ci si assicura inoltre che ora stanno per lasciare quella città alcuni funzionari ed agenti della forza pubblica che vi furono negli scorsi giorni inviati, non perchè si credessero insufficienti quelli colà stanziati, ma per semplice misura di precauzione, attese le circostanze momentaneamente eccezionali.

In data dell'11 corrente la *Correspondance Italienne* reca:

La *Riforma* di ieri, parlando dei documenti presentati dal deputato Salvatore Morelli sopra un incidente avvenuto tra lui nei Principati Danubiani, disse che fu basandosi su quei documenti che il ministro degli affari esteri promise d'iniziare una inchiesta rigorosa. Ciò non è esatto. I documenti presentati dal signor Morelli saranno naturalmente apprezzati come possono meritare di esserlo, ma noi sappiamo che il Governo non aspettò di essere sollecitato da nessuno per informarsi dei fatti di cui si tratta.

Appena giunsero le prime notizie da Bukarest, il Ministero si affrettò a chiedere pronte spiegazioni.

Le informazioni ricevute fino al giorno d'oggi provano che non hanno nessun fondamento le accuse formulate contro gli agenti del Re. Però, le cose che continuano, poichè il Governo desidera potere appurare, con piena cognizione di causa, non solamente la condotta de' suoi agenti, ma anche la sincerità di coloro racconti che vi fu chi si compiacque di diffondere sull'incidente di cui si tratta.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Madrid, 10. — Le *Cortes* hanno preso in considerazione la proposta del deputato Bech, la quale domanda che si vendano i beni della Corona per saldare il disavanzo.

Lunedì probabilmente incominciera la discussione del progetto di legge sulla Reggenza.

La questione della formazione del nuovo ministero è tuttora sospesa.

Parigi, 10. — Un proclama del prefetto di polizia constata i gravi disordini avvenuti martedì e mercoledì; dichiara che l'autorità compirà energicamente il suo dovere; invita tutti i cittadini ad evitare gli attruppamenti ed a facilitare così l'esecuzione delle leggi che sono la salvaguardia della pubblica tranquillità.

Parigi, 11. — Ieri sera alle ore 8 le scene di disordine si sono rinnovate sul *boulevard* Mantmartre, con grida e fischi. Una banda di perturbatori giunse alle ore 9 1/2 dalla via Montmartre cantando la *Marsigliese* e proferendo grida sediziose. Dappertutto al suo passaggio i magazzini e i caffè si sono chiusi spontaneamente. Alle ore 10 arrivarono 200 guardie di città e furono fatte le intimazioni. I perturbatori furono respinti nelle vie adiacenti. Pattuglie di cavalleria percorrevano le vie *Bergère*, e del *faubourg Montmartre*.

Scene analoghe avvennero sulla piazza del Municipio; si cantò la *Marsigliese* e si proferirono grida sediziose. La polizia respinse energicamente i perturbatori.

Alle ore 10 1/2 sulla via della Banca alcuni individui tentarono di rovesciare un *omnibus*, ma la polizia lo impedì.

Alle ore 11, 150 individui rovesciarono sul *boulevard* Montmartre i banchi e i padiglioni dei venditori di giornali, davanti al caffè delle *Variétés*, onde impedire il passaggio della cavalleria e ruppero i becchi del gaz. Questa parte del *boulevard* rimase nell'oscurità. Grande agitazione in questo punto. Furono fatti moltissimi arresti.

Parigi, 11. — La polizia arrestò ieri sera molti individui che tentarono di forzare la bottega dell'armaiolo Lefaucheux in via *Vivienne*.

Belgrado, 11. — Le elezioni della capitale sono terminate. Tutti i deputati di Belgrado appartengono al partito liberale moderato. Le elezioni nelle campagne si effettuano con ordine perfetto.

Parigi, 11. — I tumulti avvenuti ieri sul *boulevard* Montmartre furono più seri di quelli del *boulevard* Belleville. Nel sobborgo di S. Antonio la tranquillità non fu turbata, ma nella strada vicina di Santa Margherita nessun agente della polizia poteva penetrare fino dalle ore 10. Furono inalberate molte bandiere rosse. Un assembramento considerevole sulla piazza della Bastiglia fu disperso senza che si facesse uso delle armi. Sul *boulevard* Montmartre si tentò di erigere una barricata col padiglioni dei venditori di giornali, coi banchi e le tavole dei caffè. La polizia circondò la folla e fece 300 arresti.

Parigi, 11. — Ecco alcuni nuovi dettagli sui fatti di ieri sera:

Alle ore 11 1/2 una banda di 300 individui percorse la via Richelieu commettendo dei disordini. Si è tentato di erigere una barricata innanzi al teatro della *Variétés*, mentre gli agenti della polizia conducevano seco i prigionieri, ma questo tentativo andò fallito. Tutti i perturbatori furono arrestati dalla forza pubblica, a cui molti cittadini hanno prestato il loro aiuto. Altri attruppamenti formatisi nelle vie adiacenti furono dispersi. Si sono arrestate parecchie centinaia d'individui. L'ordine fu ristabilito unicamente dalla polizia e dalla guardia di Parigi. Le truppe erano consegnate nelle caserme. Oggi la città ha ripreso il suo solito aspetto. Tutti i dipartimenti furono ieri sera perfettamente tranquilli.

Parigi, 11 — Gli arresti eseguiti ieri sera ascendono ad oltre 500.

Tutti i giornali sono unanimi nel biasimare questi disordini e nel raccomandare la calma.

L'*Opinion Nationale* fu posta sotto processo.

Parigi, 11 — L'imperatore e l'imperatrice hanno percorso verso le ore 4 i *boulevards* in carrozza scoperta e senza alcuna scorta. Le LL. MM. furono calorosamente acclamate.

BORSA DI PARIGI

	Parigi, 10	11 giugno 11
Rendita francese 3 %	71 —	70 80
» italiana 5 % fine corr.	— —	— —
» » in contanti	56 75	56 75
Sconto Banca italiana	— —	— —
Valori diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete	306 —	303 —
Obbligaz. » »	241 —	236 50
Ferrovie Romane	63 —	62 —
Obbligaz. »	131 —	131 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligazioni id. 1863	151 50	150 50
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	162 50	162 —
Cambio sull'Italia	3 1/4	3 1/2
Credito Mobiliare francese	247 —	246 —
Obblig. della Regia tabacchi	431 —	431 —
Azioni » »	620 —	618 —
Cambio su Londra	Vienna, 11	—
Consolidati inglesi	Londra, 11	92 1/2

GIACOMO DINA, DIRETTORE

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze dell'11 giugno

5 %	C. l.	— —	d.	— —
Id.	FC. l.	56 37	d.	56 85
3 %	C. l.	35 50	d.	35 70
Impr. naz. pag. 5 % fc	FC. l.	79 65	d.	79 50
Obbl. Beni Ecclesias.	C. l.	84 85	d.	84 75
Az. Regia cointr. Tabacchi, carta	FC. l.	631 —	d.	630 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	FC. l.	450 —	d.	449 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1869	N. l.	1750 —	d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869	N. l.	— —	d.	1930 —
Obbl. SS. FF. Rom.	C. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	— —	d.	220 —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	179 —	d.	— —
Az. SS. FF. Meridion.	FC. l.	317 —	d.	315 —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	169 —	d.	— —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	436 —	d.	— —
Obbl. in s. non comp.	FC. l.	— —	d.	— —
Obb. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— —	d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	87 —	d.	— —
3 % id. id.	N. l.	36 1/4	d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	81 —	d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	189 —	d.	— —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	385 —	d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 70	d.	20 69

Prezzi fatti del 5 % 56 10 - 85 - 30 - 37 1/2 fc.

Borsa di Milano del 10 giugno.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	56 72
» » 5 % f. c.	— —	56 90
Az. Banca Nazionale	1920 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali	327 50	— —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali	170 —	— —
» Beni demaniali	436 —	— —
» »	437 —	— —
» Città di Milano 1860	80 50	— —

Borsa di Torino del 10 giugno.

Corso legale 56 85 (*)

Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1930 1935

Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 66 a 20 68.

(*) Cedola staccata è di L. 2 28 deduzione fatta dalla rilonata.

Linea internazionale d' Italia PEL SEMPIONE

In conformità alle deliberazioni dell'Assemblea generale del 31 gennaio scorso, i titoli definitivi della Nuova Compagnia, portanti soli i numeri che danno diritto al beneficio dell'estrazione di 3,500,000 franchi di premii, sono stati messi a disposizione dei soscrittori fin dal 1° maggio. Malgrado la pubblicità delle decisioni dell'Assemblea e le relative istruzioni pubblicate nel mese di maggio, un numero considerevole di certificati provvisorii in Francia e all'estero, gran parte dei quali interamente liberati, non sono ancora stati presentati pel concambio.

Il Consiglio d'amministrazione, investito dall'assemblea generale di pieni poteri per prendere le misure necessarie riguardo alla liberazione delle obbligazioni ed all'estrazione, non ha creduto di dover usare rigorosamente di tali poteri, prima d'aver accordato, come rappresentante di tutti gli interessi vincolati nella Nuova Compagnia, una dilazione, relativamente ristretta, ma nondimeno sufficiente, per ottenere la regolarizzazione dei titoli definiti vi che soli concorrono all'estrazione.

In conseguenza, i sottoscrittori dovranno aver ritirati i loro titoli al portatore e regolarizzata la loro posizione al più tardi prima del 30 *del mese corrente, se non vogliono essere esclusi dall'estrazione* LA QUALE È FIN D'ORA FISSATA AL 15 LUGLIO PROSSIMO.

I sottoscrittori sono dunque invitati a ritirare nel corso di questo mese i loro titoli definitivi onde semplificare, il più che è possibile, il lavoro complicato necessario per effettuare l'estrazione delle 3,200 obbligazioni, in conformità agli Statuti della Compagnia, della Legge svizzera del 5 settembre 1868 e delle decisioni dell'ultima Assemblea generale, ed anche per non esporsi a perdere i diversi vantaggi assicurati ai titoli delle strade ferrate del Sempione, tanto prima che dopo l'estrazione dei 3,500,000 franchi.

La deliberazione dei titoli definitivi ha luogo dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. — Per la Svizzera, a Ginevra nell' ufficio della Compagnie, *Grand quai*, 18; — per l'Italia, a Firenze, nell'ufficio della Linea d'Italia, via Rondinelli, 8; — per la Francia e per tutte le altre parti d'Europa, a Parigi, all'Amministrazione centrale, 50, *boulevard* Haussmann.

INSEGNATO di Computisteria e Ragioneria pel prof. AUDIFFREDI — *V. Programma in 4ª pag.*

Quel meraviglioso frutto nell'ano della Terra detto **RENNETTONE ARANCIA** di Rivoli, saluti, saporito, squisito, buona digestione e buon sonno, dopo quello, senza medicine nè purghe, nè spese, la dispepsia, catarri, gastralgie, gotandole, vertiginosi, acidità, pituita, nausee, vomiti, diarrhoiche, dissenterie, bocca, acre, fiati, ogni disordine di stomaco, gelate, tose, bronchi, vesciche, fegato, reni, vulve ed ovaie, cancrene e mammelle. 60,000 cure, comprovate gratis d'ogni mese, dal caso di Pisa ove, della signora marchesa di Rende, vedova del conte di Pisa ove, della signora marchesa di Rende, vedova del conte di Pisa ove, della signora marchesa di Rende, vedova del conte

STABILIMENTO DI SANTA CATERINA
PRESSO BORMIO
ACQUA ACIDULO-MARZIALE

Questo Stabilimento, che da più di trent'anni si apre al pubblico, posto in valle ridente, dotato di salubre soggiorno, di amene passeggiate e di onesti passatempi, venne mano mano ampliato e provveduto di tutti i comodi richiesti dal moderno gusto e dal numeroso concorso, da cui viene frequentato.

Alla cura delle bibite, si aggiungono nello stesso Stabilimento bagni e doccie di acqua ferruginosa e dolce, esperimentati utilissimi e di sussidio alla cura interna, nonchè le lotature col deposito dell'ocra di ferro. UN ESPERTO MEDICO, addetto allo Stabilimento, soccorre co' suoi consigli chi ne abbisogna.

Chi bramasse esatte notizie sulle virtù terapeutiche dell'acqua stessa e sulle malattie, nelle quali è specialmente indicata, potrà ricorrere all'operata del signor dottor cav. Casella, medico in luogo, la quale si vende a L. 1 50 in Milano, alla LIBRERIA BRIGOLA ed alla FARMACIA DE PONTI alle Cinque Vie; nelle altre città dai principali librai.

La celebrità di queste acque e la rinomanza meritamente acquistata da esse per le tante guarigioni operate, l'esattezza nel servizio e modicità di prezzo, lusingano il Conduttore-Proprietario di un numeroso concorso anche in quest'anno, nulla avendo risparmiato di cure onde appagare le esigenze dei signori accorrenti. Pel di costoro comodo vi fu istituito in questa anno, con superiore approvazione, un ufficio postale pel servizi di lettere e veglia.

Le diligenze postali svizzere assumono in quest'anno l'esercizio anche della linea Colico-Bormio e viceversa, con recapito in Bormio, presso all'Albergo del sottoscritto, ove è pure in questo anno traslocato l'Ufficio telegrafico, ed ove all'arrivo delle corse, oltre all'*omnibus*, che conduce ai bagni si troveranno le vetture dello stesso Clementi per S. Caterina.

Lo Stabilimento si apre col 20 giugno.

Bormio, 26 maggio 1869.

Il Conduttore LUIGI CLEMENTI.

GRANDE RIDUZIONE DI PREZZI
ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

della Liebig's Extract of meat company, Limited, London, i cui grandi Stabilimenti in ***Fray Bentos*** (Sud America) producono il miglior brodo concentrato finora conosciuto — Vendesi presso i principali farmacisti e negozianti in droghe e commestibili d'Italia, ai seguenti ***PREZZI DI DETTAGLIO***:

Vasi da 1 libbra inglese L. **12** — 1/2 libbra L. **6 25** — 1/4 libbra L. **3 50** — 1/8 libbra L. **1 90**.

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi in ***MILANO*** al sig. ***Carlo Erba***, agente generale della Compagnia in Italia. alla Filiale di ***Fridrich Jobst.***

NB. **Ciascun vaso deve portare la segnatura del signor Barone J. V. Liebig e dott. V. Pettenkofer.**

Depositi succursali in Firenze E. Contessini, G. Corsini. — *Bari*, Lippolis.

PRESSO LA SALUTE — TRATTORIA ALL'ORRIDO — Servizio alla Carta ed a Pasto

APERTO dal 1° maggio **LA SALUTE** AL 1° ottobre

STABILIMENTO DI BAGNI IDROTERAPICI E D'ACQUE MINERALI

a ***CANNOBIO*** (Lago Maggiore).

PRESSO LA SALUTE — L'AMMIRABILE Cascata dell'Orrido

Questo Stabilimento ampliato in modo da contenere comodamente **150** persone offre tutti i comodi desiderabili, sala di conversazione, di lettura, da pranzo, da biliardo, grande giardino inglese, giuochi ginnastici, orchestra e ballo alla domenica. La cura è affidata ad un distinto medico che abita nello stabilimento.

ILLUMINAZIONE A GAZ

PREZZI

Pensione giornaliera	L. 7 50	Pei fanciulli al disotto di 10 anni	L. 3 —
Idem compresa la cura	» 8 50	Per famiglie a norma del tempo e numero si fanno accordi.	
Pel servizio interno	» 0 50		
Pei famigli dei bagnanti	» 4 —		

Proprietario direttore ***Fossati Barbò*** dottor ***Ferdinando***.

R. Stabilimento Musicale Ricordi
Firenze – MILANO – Napoli

LA FORZA DEL DESTINO DI G. VERDI. Nuova ed elegante edizione in 8° con ritratto e *fac-simili* dell'autore. Riduzione per CANTO e PIANOFORTE.
Prezzo it. L. **40** (lorde). — Sono pubblicati tutti i pezzi staccati in gran formato

MESSA SOLENNE DI G. ROSSINI. Elegante edizione in-8° con ritratto e *fac-simile* dell'autore. Riduzione per CANTO, PIANOFORTE ed HARMONIUM (*ad libitum*).
Prezzo *nette* ital. Lire **15**.

BIBLIOTECA MUSICALE POPOLARE al massimo buon mercato
nette **L. 5** - ciascun opera - **L. 5** *nette*

Nuovissime, complete ed accurate edizioni in-8° delle opere più celebri. È uscita la prima serie contenente le seguenti opere per pianoforte solo:
Norma - Puritani - Sonnambula - Matrimonio segreto - Elisir d'amore - Lucia - Lucrezia Borgia - Barbiere di Siviglia.

BIBLIOTECA MUSICALE TASCABILE
nette **L. 3** - ciascun fascicolo - *nette* **L. 3**

Edizione nuovissima ed elegante, incisa accuratamente. — Sono usciti due fascicoli della prima serie: nel 1° si contengono sei sinfonie di ROSSINI, nel 2° sei sinfonie di VERDI.

Preparati Organici di Sanità Nazionali
del Farmacista BOCCA GIOVANNI, via Golto, n. 1. Torino

Preg.mo Signore, Pavia, 28 agosto 1866.

Sarei a pregarlo a volermi fare la spedizione di tre bottiglie del suo Elissire, che, sperimentata la sua efficacia per la sicura guarigione, ho consigliato tre miei amici a farne la cura come l'unico rimedio e senza inconvenienti, siccome trovansene altri cui non si guarisce mai. Troverà un vaglia di L. 12.

Dev. servo
N. N.

Depositi, Firenze, farmacia Signorini, Logge del Grano, Porta Rossa, e Borgognissanti; Torino, Bonzani, Tarieco, Comolli Gandolfi, via Provvidenza; Alessandria, Ovi, glio; Vercelli, Bertelotti; Milano, Biraghi, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, Veratti-Reggio, Jodi; Barletta, Casardi; Genova, Brezzi; Napoli, Scarpiti, via Toledo, n. 325; Cagliari, Daga; ed in tutte le farmacie e estere nazionali (con vaglia postale franco si spedisce). Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale.

BELLIENI
NATURALISTA
Via Panzani, Numero 10, *Firenze.*

Ha fatto acquisto considerevole di ogni genere di uccelli rari dell'AUSTRALIA, d'AMERICA, dell'INDIA, SENEGAL, ecc. come LORI, REALI, PERROCCHETTI della Carolina, PENANTE, POSSILLE, COCCATILLE, DIAMANTI, BAVETTE, ecc. Con questo assortimento, egli spera di essere onorato dai signori amatori.

Tiene pure il deposito della vera polvere Bouvarel per la distruzione degl'insetti in iscatole di cent. 50 e Lire 1.
Soffietti per uso e risparmio della medesima e centesimi 50 e 80.
Questa polvere si troverà anche nell'altro suo negozio in via degli Speziali, 10.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLÈS (franchi 7) (franchi 12)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata (**successo garantito**) E SALLÈS, profumiere chimico, 3, rue de Buci, Paris. Deposito in Firenze presso F. Compaire, al REGNO DI FLORA, via Tornabuoni, 20.

Si è pubblicata l'opera completa assai pregevole e raccomandata col titolo:

LA TERRA
NELLE SUE RELAZIONI
COL CIELO E COLL'UOMO

ossia Instituzioni di geografia, fisica e politica, con copiose notizie statistiche del cav. ALFEO POZZI, professore nel collegio militare di Milano.

Un magnifico volume di oltre 1000 pagine con incisioni per sole L. 6 franco di porto in tutto lo Stato.

Vendesi dall'*Agenzia d'annunzi e commissione* della PERSEVERANZA, via Pasquirolo, n. 12, Milano, la quale spedirà dietro domanda coll'importo.

LEZIONI
DI
LINGUA FRANCESE

La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

LEZIONI DI CONVERSAZIONI per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d'inglese e d'italiano.

Indirizzarsi in via Faenza, n° 3, 1° piano, Firenze.

PASTIGLIE CAMOMILLA
del chimico-farmacista **ZANETTI**
Milano, Piazza Ospedale, n. 30

Una sola di queste pastiglie basta a calmare le convulsioni, mali nervosi giramenti di testa, crampi di stomaco ecc.

Prezzo L. 1,00 la Scatola.

Si vendono a Firenze presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, ed in tutte le farmacie d'Italia.

Con aumento di cent. 20 si spediscono franche in tutta Italia.

IGIENE DELLA
CAPIGLIATURA

La **Tintura Silicique** tinge istantaneamente e in qualunque maniera capelli e barba, senza macchiare la pelle.

Questa Tintura d'una facilità straordinaria a impiegare, è senza odore e senza danno pei capelli. Per la sua composizione igienica rende ai capelli e alla barba un brillante, una morbidezza e un colore naturale — Prezzo della scatola con istruzione, L. 8.

(Filliol et Andoque, Chimistes, 49, Rue Vivienne 49, Paris). Deposito in Firenze alla ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27.

ISTITUTO-CONVITTO MEIL
FONDATO NEL 1860
Firenze, via S. Egidio, num. 12.

Si preparano i giovani alle Università, alle Regie Accademie ed ai Collegi militari, alla R. Scuola di marina ed agli Istituti tecnici.

Si avviano alle Amministrazioni, alle Industrie ed al Commercio.

L'annua retta che i convittori dovranno corrispondere, pagabile anticipatamente e per trimestre, è stabilita come appresso:

1ª, 2ª e 3ª cl. elementari	L.	800
1ª, 2ª e 3ª cl. tecniche	»	900
1ª, 2ª e 3ª cl. ginnasiali	»	900
4ª e 5ª cl. id.	»	1000

Classi liceali, da convenirsi.

NB. Si spedisce *gratis* il programma.

COSSILLA
PRESSO BIELLA
(Piemonte — Anno XI)

È aperto tutto l'anno il grande **Stabilimento Idroterapico** del dottor Vinea.
Dirigersi ivi al Direttore Dottor VINEA.

Presso l'*Agenzia d'annunzi e commissioni* della PERSEVERANZA in Milano, è in vendita un nuovo scritto di ALESSANDRO MANZONI

APPENDICE ALLA RELAZIONE INTORNO ALL'UNITÀ DELLA LINGUA E AI MEZZI DI DIFFONDERLA

Vendesi al prezzo di L. **2**.

Contro vaglia dell'importo, viene spedito in tutto il Regno.

VINO DI MONTEPULCIANO

Vendita all'ingrosso ed al minuto al Canto del Nelli, n° 22 Firenze. Vi si trovano le appresso qualità garantite a prezzi discretissimi.

Vino comune da pasteggiare 1ª qualità
Vino idem 2ª qualità
Vino nobile
Vino bianco scelto
Vermouth finissimo.

Si riceve qualunque commissione.

LAPIS B. FORTI

Un eccellente qualità di LAPIS che sostituisce i FABER per disegno e per altri usi al Prezzo di cent. 10 l'uno a L. 1 la dozzina. — Variato assortimento di PORTAVALORI PORTAFOGLI, PORTAMONETE, PORTAMEMORIA ecc. — PREMIATA FABBRICA DI PORTAFOGLI ecc. via Vaccherecia, N 8, Firenze.

Questa fabbrica esistente da molti anni è in grado di vendere dei generi garantiti per la loro durata a prezzi molto convenienti.

DIGESTIONE PRONTA, SICURA E REGOLARE
COLLE
Pastiglie di coca al sottonitrato di Bismuto

Questi due rimedii uniti con studiata proporzione forniscono un farmaco di un'azione sicura e pronta nelle difficili digestioni, gastricismo, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, vomiti cronici e nei dolori intestinali. — Sono aggradevoli e vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato. Prezzo L. **1 50** la scatola con istruzione. — Preparazione e Deposito Generale in Padova nella **Farmacia Cornelio** — Vendita all'ingrosso in Milano, all'**Agenzia Manzoni e C.** via della Sala, 10, Venezia, Ponci; Treviso, Milloni; Vicenza, Grassi; Verona, Bianchi; Rovigo, Diego; Ancona, Moscatelli e Angiolani; Udine, Filipuzzi; Firenze Pieri e Ima cie d'Italia.

ARTICOLI DI FANTASIA — **CALZOLERIA A VAPORE** — **ARTICOLI** PER RAGAZZI

DEPOSITI

Firenze, via Cerretani, 8 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano, Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

BAGNO DI MARE
A DOMICILIO

invenzione e preparazione del farmacista FRACCHIA in Treviso, presso Venezia, decorato dello stemma reale e premiato con medaglia di merito dall'Esposizione italiana in Firenze nel 1861.

Deposito in Firenze, farmacia Pieri — Milano, Riva Palazzi — Bergamo, Ruspini — Brescia, Grassi — Cremona, Uggeri — Lodi, Rognoni — Torino, Bonzani — Bologna, Franceschi — Reggio, Jodi — Guastalla, Superchi — Pistoia, Civinini — Udine, Filipuzzi — Belluno, Zanon — Bassano, Chemin — Vicenza, Valeri — Verona, De Stefani — Padova, Trevisan e Gasparini — Vercelli, Ferri — Rovigo, Diego — Mantova, Rigatelli e Nuvoletti.

C. Fracchia, chimico farmacista

MACCHINE PER L'AGRICOLTURA

d'ogni genere per battere, arare, ecc., come pure Macchine d'ogni genere per il RISO, ed ogni altra specie di Macchine.

NB. Sono ora in Magazzino TREBBIATRICI a vapore della forza di 6 ad 8 cavalli pronte per la presente stagione della trebbiatura.

Si pregano i compratori di dare per tempo gli ordini, onde poterne far venire altre d'inghilterra prima della raccolta.

Indirizzarsi a *Trickett, Lyon e C.*, Via Cernaia, n° 38, Torino.

ELVEZIA
Compagnia d'Assicurazioni Generali
IN SAN GALLO (Svizzera)
SICURTÀ MARITTIME, FLUVIALI TERRESTRI
CAPITALE 5 MILIONI DI FRANCHI
Autorizzata con R. Decreto 14 ottobre 1868
Agenzia generale in Firenze, Piazza della Signoria, palazzo Uguccioni, n. 6, presso la Ditta Giacomo Federer.

INSEGNAMENTO TEORICO-PRATICO
DI COMPUTISTERIA E RAGIONERIA
applicata al commercio, alle Banche di credito e all'amministrazione rurale
DIRETTO
DAL PROF. GIOVANNI AUDIFFREDI, SUPERIORMENTE APPROVATO
Via San Gallo, Num. 2, piano 1°

Corso speciale di ragioneria col metodo delle scritture doppie, applicato all'amministrazione finanziaria dello Stato in base della legge 22 aprile 1869.

SELVA BARTOLOMEO

avverte il pubblico che ha aperto una fabbrica di Letti, Sofà in ferro, Sacconi e Pagliericci elastici, annessovi un magazzino di lane, crini e telerie per materasse. E dà i letti a nolo — Via del Sole, n. 9, presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, Firenze (già in Torino, via della Rocca, n. 25).

NB. — Letti di ferro con elastici da una piazza da L. 40 a 50.

DENTORINA RIGAUD Profumieri a Parigi, via Richelieu, n. 45.

O Elixir dentifricio a base d'arnica per tutte le cure della bocca. Essa rafferma le gengive e preserva i denti dalla carie. Non è possibile di trovare un prodotto più aggradevole.

CREMA DENTIFRICIA SOLIDIFICATA RIGAUD

Non è mai troppo raccomandata questa elegante, nuova deliziosa preparazione; essa dà ai denti il bianco il più risplendente, rafferma le gengive e non ha l'inconveniente delle polveri e degli oppiati dentifrici che conteggono il più delle volte acidi dannosi che attaccano lo smalto. Essa non lascia alcun deposito nello spazzettino cofora la crine in rosa e comunica questo stesso colore alle gengive ed alle labbra

Deposito esclusivo in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Roberts, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni. In Bergamo presso il sig. Terni.

R. Stabilimento Idroterapico
BAGNI CALDI E MEDICATI
ALLA
MATTONAIA

Villino Ginori, **22**, rimpetto alla via del Mandorlo.

INIEZIONE GRASSI
ANTIGONORROICA E PRESERVATIVA

La sola che guarisce prontamente e radicalmente le BLENNORAGIE recenti e croniche (GOCCIETTE) LEUCOREE (FIORI BIANCHI) senza lasciare pericolose conseguenze per l'uso essendo per la maggior parte composta di sostanze balsamiche, vegetali e perfettamente scevra di preparati d'argento e di mercurio.

Viene preparata in Brescia dal chimico farmacista A. GRASSI e si vende L. 3 la bottiglia con istruzione.

Deposito in Firenze: Alla Farmacia Reale Italiana al Duomo, e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

MALATTIE VENEREE
E MALATTIE DELLA PELLE
Cura radicale — Effetti garantiti

27 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici nei principali Ospedali d'Italia ecc., col ***Liquore Depurativo di Pariglina*** del Professore PIO MAZZOLINI, ed ora preparato dal di lui figlio ERNESTO, chimico farmacista in Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le ***Malattie Veneree***, la ***Sifilide*** sotto ogni forma e complicazione, ***Blenorragia le croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, tisi incipiente, ostruzioni epatiche, miliare cronica***, della quale impedisce la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriali.

Fr. 6 e Fr. 12 la Bottiglia.

DEPOSITI: Firenze farm. ***Pieri, Polli e Forini*** e presso ***A. D. Ferroni***, via Cavour, 27. Torino e Napoli, D. Mondo. Genova, farm. Bruzza. Amis e fratelli Talamo. Mantova, Dalla Chiara. Brescia, Rodolfi. Bari, Lippolis. Belluno e drogh. Collamarini, Modena, Gambusieri. Novara, Costa. Padova, Cornelio. Parma, Guareschi via dei Genovesi. Pavia, Semoli. Piacenza, Varesi. Pisa, Carrai. Salerno, Bonomo. Siena, Parenti. Verona, Frinzi. Venezia, Manto-vani. Asti, Onesti. Palermo, Monteforte. Lucca, Pellegrini. Ferrara, Navarra, Bitonto, Abaticchio. Como, Pagliardi. Teramo. Olivieri.